

7 miti

da sfatare sull'ambiente di lavoro post-pandemia

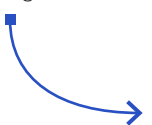
→ **Il lavoro distribuito non è un concetto nuovo**, ma la sua affermazione è stata accelerata dalla pandemia e, in tutto il mondo, le aziende stanno rivedendo le proprie strategie di gestione del luogo di lavoro per meglio supportare nuove modalità di lavoro. Ma mentre guardiamo al futuro, è importante tralasciare i pregiudizi e adottare decisioni intelligenti e consapevoli basate sui dati. Soltanto così, potremo garantire la salute, la soddisfazione e la connessione dei nostri dipendenti. Passiamo quindi a sfatare alcuni falsi miti piuttosto diffusi che potrebbero ostacolare le strategie aziendali di gestione dell'ambiente di lavoro.



01

L'ufficio è morto

Privare i dipendenti dell'accesso all'ufficio può danneggiare enormemente le aziende, poiché le persone si aspettano che l'ambiente di lavoro consolidi la cultura aziendale e il senso di comunità. Secondo Gallup, le amicizie strette che nascono sul lavoro migliorano la soddisfazione dei dipendenti del 50% e chi ha amici tra i propri colleghi ha probabilità sette volte maggiori di riuscire a concentrarsi appieno sulle proprie mansioni¹. Il Global Work from Home Experience Survey² di GWA ha mostrato che i dipendenti preferiscono lavorare da casa 2-2,5 giorni alla settimana.



02

D'ora in poi gli uffici saranno progettati unicamente per la collaborazione

Sappiamo dalle risposte degli oltre 800.000 partecipanti al sondaggio globale di Leesman³ che gli uffici progettati solo per la collaborazione sono molto meno efficaci nel favorire la produttività. Molto probabilmente, un giorno di lavoro in ufficio in presenza dei colleghi includerà anche del tempo da dedicare ad attività di concentrazione individuali. Così come la collaborazione online è diventata parte di una tipica giornata di lavoro in casa, allo stesso modo dovremmo anche riuscire a lavorare concentrati e senza interruzioni quando siamo in ufficio.

05

Lavorare da casa è più sostenibile per l'ambiente

La produzione di gas ed elettricità è responsabile del 25% delle emissioni globali di gas serra⁶. Quando i dipendenti decidono di non andare in ufficio, le emissioni associate all'ufficio e al trasporto pubblico rimangono invariate, tuttavia i gas serra aumentano a causa della produzione aggiuntiva di gas ed elettricità di cui abbiamo bisogno per riscaldare le nostre abitazioni o utilizzare gli elettrodomestici.

03

Tutti possono/vorrebbero lavorare da casa in modo permanente

Non possiamo dare per scontato che tutte le persone abbiano la stessa esperienza con il lavoro da casa. Nel sondaggio di Leesman sull'esperienza di lavoro da casa⁴ si osserva una differenza di ben 12 punti tra chi ha dichiarato di possedere una stanza/ufficio domestico dedicato e chi invece utilizza uno spazio "non specifico" per lavorare da casa (ad esempio, il divano). Un'ulteriore difficoltà è legata alla presenza di familiari, coinquilini o altre distrazioni con cui si potrebbe avere a che fare. Il fatto di andare in ufficio, anche solo 1-3 giorni alla settimana, ci offre quella connessione sociale di cui abbiamo bisogno per riconnetterci con l'azienda e il nostro senso del dovere.

06

La tecnologia è la soluzione definitiva per la collaborazione

Durante il primo lockdown, abbiamo riempito freneticamente le nostre agende con interminabili videochiamate. All'improvviso ci siamo affidati a nuove e brillanti tecnologie per rimanere connessi e collaborare. Senza la giusta formazione, però, le tecnologie progettate per aiutare le persone sono diventate un ostacolo: la cosiddetta "fatica da Zoom" è alle stelle e le molteplici piattaforme progettate per tracciare le nostre attività hanno creato un nuovo tipo di presenzialismo digitale. Le tecnologie dovrebbero permettere ai dipendenti di lavorare in modo asincrono, ovvero lavorare all'ora che preferiscono, con misure di performance basate sui risultati (piuttosto che sul numero di videochiamate a cui hanno partecipato).

04

Un ufficio medio può bastare

La maggior parte dei dipendenti che prima della pandemia lavoravano in uffici altamente performanti preferisce tornare in ufficio. Al contrario, la maggior parte dei dipendenti che lavoravano in uffici con scarse prestazioni preferirebbe lavorare da casa per sempre⁵. Questa è una chiara indicazione del fatto che l'esperienza in ufficio non è uguale per tutti e che coloro che investono nel proprio spazio di lavoro ne traggono un evidente vantaggio.

07

Lavorare da casa è positivo per la mia salute fisica

Il sondaggio sul benessere nel contesto del lavoro da casa dell'Institute of Employment Studies⁷ ha evidenziato che, durante il primo lockdown nel Regno Unito, il 58% delle persone ha lamentato nuovi dolori cervicali. Siamo passati al lavoro da casa, ma molti di noi continuano a lavorare incurvati su scomodi computer portatili. La seduta che utilizziamo oggi condizionerà il nostro benessere fisico per sempre. Semplicemente non possiamo lavorare sul letto o sul divano per un giorno intero. Quando lavoriamo in casa, dobbiamo assicurarci che il monitor o il portatile siano posizionati all'altezza corretta (a livello delle sopracciglia) e mantenere il controllo della nostra postura, per evitare di assumere una posizione scomoda, tenendo la testa sempre allineata con la colonna vertebrale.

→ Le persone possono essere produttive quando lavorano altrove, ma gli uffici sono ancora importanti come risorse su richiesta per singoli e team. Per continuare a stimolare interesse, gli uffici del futuro dovranno costruire cultura e comunità, sostenere la concentrazione individuale e facilitare un intenso lavoro di squadra. L'esperienza del lavoro da casa è diversa per ogni persona, e trovare la giusta strategia ibrida per la tua azienda è di fondamentale importanza. Le aziende devono sforzarsi di aiutare le persone a rimanere in salute e produttive, indipendentemente dal luogo in cui lavorano.

Scritto da Bertie van Wyk, Insight Programme Manager di Herman Miller. Per scoprire come preparare il tuo spazio ad affrontare le sfide del futuro, invia un'e-mail all'indirizzo hminsightgroup@hermanmiller.com

Bibliografia

1. Christine Riordan, "We All Need Friends at Work", Harvard Business Review, 3 luglio 2013, <https://hbr.org/2013/07/we-all-need-friends-at-work>
2. <https://globalworkplaceanalytics.com/global-work-from-home-experience-survey>
3. <https://vimeo.com/528051457>
4. Leesman Home Working Report – 145k
5. https://www.linkedin.com/posts/timoldman_employeeexperience-management-activity-6732684225302052864-WcKk
6. <https://www.epa.gov/ghgemissions/global-greenhouse-gas-emissions-data>
7. <https://www.employment-studies.co.uk/resource/ies-working-home-wellbeing-survey>